

TUTTI I TITOLI DEL RE

Dagli anni Settanta a oggi, le pagine fatte immagini di Stephen King: super **di** Angela Bosetto

Dagli anni Settanta a oggi la torrenziale bibliografia di Stephen King (sessantuno romanzi e circa duecento racconti) è sfociata in un fiume di adattamenti (su piccolo e grande schermo) capaci di spaziare dall'infimo al sublime, fra tradimenti d'autore, onesto artigianato, fraintendimenti concettuali e furbizie commerciali. Lo scopo del volume, curato da Giacomo Calzoni, è razionalizzare il caotico marasma delle trasposizioni kinghiane in un'unica mappa ben stratificata, senza limitarsi a *Shining* (illustrato da Daniele Dottorini), agli assoli del quintetto De Palma-Carpenter-Cronenberg-Ro-

mero-Reiner (spiegati da Pier Maria Bocchi) o ai film mainstream degli anni Novanta (raccontati da Marco Lazzarotto Muratori), bensì affrontando tutte le cosiddette "produzioni minori" uscite dal 1979 al 2003 (analizzate dallo stesso Calzoni) per poi approdare alle versioni offerte dal cinema del nuovo millennio (periodo assegnato a Davide Di Giorgio e Andrea Pirruccio) e dalla serialità contemporanea (sondata da Matteo Berardini). Obiettivo raggiunto.

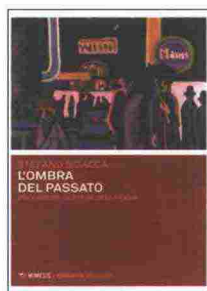
STEPHEN KING. DAL LIBRO ALLO SCHERMO
Giacomo Calzoni (a cura di), Minimum Fax, Pagg. 313, €18,00



Roberto Masuello, Aracne,
Pagg. 500, € 22,00

● Dall'epopea di Gilgamesh al fenomeno della *Casa di carta*, un viaggio intorno al mondo (in senso letterale dato che include anche le produzioni delle aree meno note al pubblico generalista), a cavallo fra piccolo e grande schermo e alla ricerca sia della genealogia della serialità, sia dei suoi esempi più rappresentativi, a seconda delle varie forme (lineare, circolare, ciclica, spiraloide e antologica) e delle diverse prospettive di durata. Un percorso strutturalmente disciplinato, ma non privo di alcuni gradevoli azzardi e di una certa ironia.

A.B.



Stefano Sciacca, Mimesis,
Pagg. 150, € 12,00

● Già teorico del noir (Falsopiano, 2016), e già scespriano (Mimesis, 2018), Stefano Sciacca punta quel genere d'elezione e ne fa un romanzo avvinghiato al cinema, affrancato dagli stereotipi e abbandonato all'estro, dove Torino è topografia dell'anima e il jazz partitura esistenziale. Basta l'incipit, "Il buio mi avvolgeva come un mare infinito, che ti inghiotte per non restituirti più alla vita", basta – come Steve Della Casa nella prefazione – l'eco banditesco di Lattuada, e la volontà – realizzata – di fare del noir luce sull'oggi: ah, chi è Cairo?

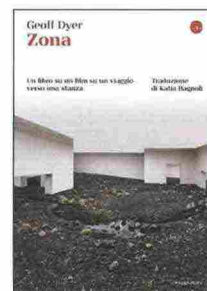
F.P.



Mario Dal Bello, Dei Merangoli,
Pagg. 204, € 21,00

● La domanda è sottile, financo infida, non peregrina: quale Dio? Saggista puntuto, uomo mite e colto, Mario Dal Bello infila la penna tra vita e schermo, tenendo fede al nascondimento e, dunque, all'epifania. Di senso e sentimento, dal dio biblico a Olmi, da Sorrentino alla Shoah. Ricco il corredo iconografico, sapidi i dialoghi, da Eugenio Cappuccio a Costanza Quatriglio, attraverso poetica e stile, autori e sequenze si trova "un Dio - nella prefazione di Aurelio Molè - che si fa nulla perché l'altro sia e la storia diventi veramente umana".

F.P.



Geoff Dyer, Il Saggiatore,
Pagg. 192, € 24,00

● La vita come un romanzo russo? Di più, "un libro su un film su un viaggio verso una stanza", che il sommo Geoff Dyer dedica al film della sua vita e della sua ossessione, estetica, *Stalker* di Andrej Tarkovskij. È pieno di intelligenza, fulmina per quanto lo è, sotto la voce (auto)ironia ridà alla critica la carne viva, al film un vissuto inedito, in cui i fotogrammi imbarcano infanzie, trip, amore e perversione. Soprattutto, distilla considerazione spaziotemporali da resuscitare Deleuz e far impallidire *Tenet* e molti Nolan ancora. Che libro.

F.P.